

UNA CHIESA MARIALE

François Marc sm (1949-1996)

Vorrei presentare il volto di una chiesa mariale.
Non di una chiesa che moltiplica le processioni
o le benedizioni di statue giganti...
una chiesa che "vive il Vangelo nello stile di Maria".

La Chiesa mariale segue Maria verso la montagna
e parte con lei all'incontro con la vita.
Rende visita alle donne e agli uomini
e al di là delle sterili apparenze,
si rende luogo dove si accoglie la vita,
di ciò che è possibile,
della vita che palpita in loro.

La Chiesa mariale gioisce e canta.
Al posto di lamentarsi sulla propria sorte
e sui mali del mondo,
Lei si meraviglia di ciò che è bello
sulla terra e nel cuore degli uomini.
Vede in questa realtà l'opera di Dio.

La Chiesa mariale sa di essere l'oggetto di un amore gratuito

e che Dio ha un cuore di Madre.
Ha visto Dio sulla soglia della porta,
spiare l'improbabile ritorno del figlio;
l'ha visto gettarsi al suo collo,
mettere al suo dito l'anello della festa,
organizzare lui stesso la festa del ritorno.
Quando sfoglia l'album di famiglia,
vede Zaccheo sul sicomoro,
Matteo e i pubblicani,
una donna adultera, una Samaritana, degli stranieri,
dei lebbrosi, dei mendicanti,
un prigioniero comune sul suo patibolo.
Allora capirete la Chiesa mariale
che non dispera di nessuno.
Lei non spegne il lucignolo fumigante.
Quando incontra qualcuno sulla strada,
ferito dalla vita,
Lei è piena di compassione.
E con un'infinita dolcezza, asciuga le sue lacrime.
Lei è la porta sicura e sempre aperta,
il rifugio dei peccatori,
Mater Misericordiae, la Madre di Misericordia.

La Chiesa mariale non conosce le risposte
prima che le domande vengano poste.
Il suo cammino non è tracciato in anticipo.
Lei conosce i dubbi e le inquietudini,
la notte e la solitudine.

È il prezzo della fiducia.
Partecipa al dialogo
e non pretende di sapere tutto.
Ella accetta di cercare.

La Chiesa mariale abita a Nazareth,
nel silenzio e nella semplicità.
Lei non abita in un castello.
La sua casa assomiglia a tutte le altre.
Esce di casa
per parlare con gli altri abitanti del villaggio.
Piange e gioisce con loro.
Mai imparte loro la lezione.
Lei ascolta, soprattutto.
Va al mercato, a prendere l'acqua al pozzo,
è invitata quando c'è un matrimonio.
È là che incontra la gente.
Molti amano sedersi un momento nella sua casa.
Si respira felicità.

La Chiesa mariale sta ai piedi della Croce.
Essa non si rifugia in una fortezza,
o in una cappella,
o in un silenzio prudente
quando gli uomini sono oppressi.
Essa si fa vulnerabile nelle sue opere e nelle sue parole.
Con coraggio umile,
resta al fianco dei più insignificanti.

La Chiesa mariale lascia entrare il vento di Pentecoste,
il vento che ci spinge ad andare avanti,
che scioglie le nostre lingue e ci fa parlare.
Nella pubblica piazza, essa proclama il suo messaggio,
non per formulare una dottrina,
né per ingrossare le sue file.
Essa proclama che la promessa è mantenuta,
la battaglia vinta,
il Dragone sconfitto per sempre.
E questo è il grande segreto
che essa solo può esprimere:
per ottenere la vittoria,
Dio ha depresso le sue armi.
È vero, noi viviamo in un'epoca intermedia,
l'epoca della storia umana.
E questa storia è dolorosa.

Tutte le sere però la Chiesa canta, alla fine dei Vespri,
il Magnificat.
Perché la Chiesa sa dove ritrova la sua gioia.
Guardate:
Dio non ha trovato il nostro mondo,
le sue affezioni, la sua violenza,
la sua cattiveria inabitabili.
È proprio lì che Egli ci trova.
E là sulla Croce, che noi abbiamo visto
la "Misericordia",

il cuore aperto di Dio.

E là ai piedi della Croce,

che è nato un popolo,

il popolo mariale.

"Vedendo sua Madre, e vicino il discepolo che amava,

Gesù disse a sua Madre. Donna, ecco tuo figlio.

Poi al discepolo: Ecco, tua madre.

Da quel momento il discepolo la prese in casa sua.

Fratelli e sorelle, facciamo in modo di appartenere a questo popolo.

Prendiamo Maria con noi.

Entriamo con Lei,

"nella gioia umile e struggente"

di amare e di essere amati.

Allora la Chiesa sarà nel mondo,

secondo le parole stesse di Teresa di Lisieux,

"un cuore traboccante d'amore".